



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 2305 del 30 marzo 2011, ricevuta il 4 aprile 2011, integrata in data 14 marzo 2012, con la quale il Comune di Crocetta del Montello (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	COMPLESSO VILLA MARCATO ANCILLOTTO E PARCO PERTINENZIALE
provincia di	TREVISO
comune di	CROCETTA DEL MONTELLO
proprietà	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO)
sito in	VIA ERIZZO, 133
distinto al C.F.	foglio 4 – sezione A, particelle 197 subb. 1 e 2 – 224 sub. 1 e 2 – 379 subb. 1 e 2 – 539, sub.0, 5 e 6 e 571, subb. 1, 2 e 3;
al C.T.	foglio 4, particelle 198 – 201 – 205 – 208 – 545 e 548,
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 201 e 206 – strada comunale della Brentella;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 8429 del 28 marzo 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 6006 del 27 aprile 2011;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO VILLA MARCATO ANCILLOTTO E PARCO PERTINENZIALE
provincia di	TREVISO
comune di	CROCETTA DEL MONTELLO
proprietà	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO)
sito in	VIA ERIZZO, 133
distinto al C.F.	foglio 4 – sezione A, particelle 197 subb. 1 e 2 parte – 224 sub. 1 – 379 subb. 1 e 2 – 539, sub. 0 (area scoperta) – 571, subb. 1 e 2;
al C.T.	foglio 4, particelle 539 – 198 – 197 – 545 – 224 – 571 – 1190 (ora 379) – 548 e 208,
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 201 e 205 – strada comunale della Brentella,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato COMPLESSO VILLA MARCATO-ANCILLOTTO E PARCO PERTINENZIALE, sita nel comune di Crocetta del Montello (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 4 aprile 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di CROCETTA DEL MONTELLO (TV)*"Villa Marcato-Ancilotto e parco pertinenziale"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione comunale di Crocetta del Montello****C.T. - Foglio 4, Particelle 539 - 198 - 197 - 545 - 224 - 571 - 1190 (ora 379) - 548 - 208****C.F. - Foglio 4, Sez. A, Particelle 197 subb. 1 e 2 parte - 224 sub. 1 - 379 subb. 1 e 2 - 539 sub. 0 (area scoperta) - 571 subb. 1 e 2***Sono comprese le aree di sedime, con esclusione dei fabbricati segnati con lettere:***A-B-C-D-E, F-G-A-H-I-L, M-N-O-P-Q-R e S-T-U-V.-**

Il complesso di Villa Ancilotto si trova in una zona decentrata rispetto al centro storico di Crocetta del Montello, lungo il canale Brentella - elemento di forte rilievo per il territorio sotto il profilo storico e ambientale - che alimentò la filanda Ancilotto fino al secondo dopoguerra.

In una mappa del 1680 fatta redigere dal nobile Sandi dopo aver concluso i lavori di costruzione della villa al fine di delimitare le sue proprietà e i suoi fabbricati, compare un edificio indicato con il nome di "Hostaria alla Crosetta". Tale costruzione ubicata in prossimità di un quadrivio, nel cui centro viene rappresentato un ponte in legno sopra il ramo del Brentella che, passando davanti a villa Sandi, gira poi attorno al Montello, era un albergo noto e frequentato da viandanti che lì trovavano da dormire e mangiare essendo provvisto anche di forno proprio e vendita-carne nonché per la sua posizione vicina a una croce di vie che portavano e portano verso Venezia, Treviso, Feltre e Vittorio Veneto.

Il complesso nel suo insieme presenta numerosi manufatti, caratterizzati dal nucleo storico costituito dal corpo principale della Villa, la cui presenza è testimoniata fin dal 1680 da una mappa conservata nell'Archivio Storico del Consorzio di Bonifica Brentella di Pederobba. In tale mappa l'edificio presenta pressoché le forme attuali. All'interno della recinzione è visibile un secondo edificio a due piani, mentre il nucleo attuale della filanda non è presente.

Un disegno datato 1713, conservato nello stesso Archivio, raffigura un corpo annesso alla Villa posizionato lungo la strada, oggi non più esistente e da non identificarsi con la filanda.

Nel 1870 la famiglia Marcato, proveniente da Castello di Godego e con diverse proprietà nella provincia trevigiana, giunse a Nogarè (il comune di Crocetta del Montello ancora non era stato istituito) e acquistò dai Sandi il complesso dell' "Hosteria della Crosetta". Giovanni Marcato, che divenne ben presto uno dei più ricchi possidenti del paese con l'acquisto di terreni e immobili, fece realizzare accanto all'edificio un ulteriore corpo di fabbrica da destinarsi a filanda, come documentato anche da alcune fotografie di fine Ottocento, filanda che divenne, fin dall'inizio, un punto nevralgico per il rifornimento dei bachi da seta del Veneto. Con lo sviluppo della filanda e della nuova attività fu necessario edificare di fronte all'ingresso una casa per il direttore e

SF / EL_crocetta del montello villa ancilotto e parco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

trasformare il primo piano dell' "Hostaria" in abitazione destinata alla famiglia.

L' "Hostaria" perse così gradualmente la funzione di pensione mantenendo tuttavia quella di luogo di incontro e di ristoro e rimase per lungo tempo a servizio della vicina filanda fino a quando non divenne stabilmente residenza di famiglia. Se la villa ha trovato una nuova destinazione d'uso, anche la filanda con notevoli adeguamenti strutturali e funzionali ha consentito la localizzazione della nuova scuola media statale.

Il 16 dicembre 1972 villa Marcato-Ancilotto divenne proprietà dell'Amministrazione comunale di Crocetta del Montello, che dispone, nei vari locali del complesso da tempo inutilizzati, la sede della scuola di musica, la Biblioteca comunale (rinnovata non solo nell'aspetto ma anche nei contenuti e nell'offerta di servizi a disposizione di tutta la comunità di Crocetta) e, al primo piano e al piano terra, il Museo Civico di Storia Naturale che, tra l'altro, espone materiali di epoca preistorica e la collezione Krull. Al primo piano sono stati viceversa ricavati spazi polifunzionali, dove sono ospitati incontri ed eventi volti alla valorizzazione della tradizione artistica e delle specificità culturali e produttive del territorio.

La costruzione destinata a palestra comunale è stata edificata, verso la fine degli anni '70, all'interno del complesso storico, accanto al corpo di fabbrica ottocentesco ed è collegata a quest'ultima tramite un percorso coperto.

Tra i due figli di Giovanni Marcato, Giovan Battista e Luigi, fu il primogenito, conosciuto con il nome di Giobatta, ad ereditare dal padre l'abilità imprenditoriale, fu infatti grazie al suo aiuto che Antonini aprì nel 1884 il famoso Canapificio Veneto Antonini & Ceresa. Dall'unione di Giobatta Marcato con Antonia Pizzolato nacque Giovanna Marcato chiamata Annina che, divenuta adulta, sposò Riccardo Ancilotto. Riccardo Ancilotto apparteneva ad una nobile famiglia di filandieri provenienti da Santa Lucia di Piave e abitanti in Borgo Cavour a Treviso: due nobili famiglie con alle spalle una generazionale esperienza nel campo della seta si unirono cambiando così il nome della filanda Marcato in filanda Marcato-Ancilotto.

La struttura imprenditoriale prima del conflitto mondiale del 1915-18 ospitava 300 filandesse ??(cosa). Le vicende belliche ridurranno a 200 le operaie, un numero comunque consistente. Ne "Il Gazzettino" del 19 dicembre 1928 si legge: *"la antica filanda Marcato una fra le prime sorte nella provincia per merito del compianto cav. Gio. Batta Marcato industriale di attività instancabile e di benemerienze veramente esemplari, risorge ad oggi ad onorare la memoria del fondatore, (...) La Filanda che oggi inizia la sua opera, rinnovata con modernità di sistemi tecnici e sanitari, giunge quest'anno particolarmente utile al bisogno della popolazione perché oltre duecento operaie trovano nel lavoro quel guadagno che la siccità e la grandine hanno tolto dal prodotto dei campi. Anche per questo vadano alla benemerita signora contessa, al conte cav. Riccardo Ancilotto, agli ottimi figli conti Giovanni ed Alberto, che curarono con amoroso senso il risorgere della benefica industria. Il plauso ed il ringraziamento cordiale delle operaie e della popolazione tutta di Crocetta"*.

Dal matrimonio tra Riccardo Ancilotto e Annina Marcato nacquero tre figli: il conte Agostino Ancilotto morto in guerra e i conti Giovanni e Carlo Alberto Ancilotto.

Concludendo la storia della filanda e della villa, nel 1965 l'Amministrazione comunale acquisì dal conte Alberto Ancilotto, una vasta area, divenuta nel 1970 il Peep di Crocetta del Montello, con piazza Giovan Battista Marcato.

Dal punto di vista morfologico il complesso di villa Marcato-Ancilotto consta così di un corpo padronale loggiato e di un edificio perpendicolare, addossato al lato ovest, adibito originariamente a filanda e nella

SF / EL_crocetta del montello villa ancilotto e parco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

relativa area scoperta del parco e del fondo agricolo pertinentenziali.

A differenza della rappresentazione eseguita nella mappa del 1688, il corpo padronale della villa appare oggi a tre piani con ambienti relativamente piccoli al piano terra e al primo, mentre al secondo piano si apre in un unico salone che lascia a vista la struttura del tetto a capriate in legno.

La facciata riprende lo schema tripartito ad interassi irregolari che presenta, agli estremi, due parti piene contraddistinte da una sola fila di aperture a profilo architravato, mentre al centro, in corrispondenza di un portico a sei arcate ad arco ribassato, una loggia a dodici arcate a tutto sesto ripetuta sia dal primo che al secondo piano.

Nella loggia del secondo piano, in particolare, si rivelano delle sottili lesene, di poco sporgenti dalla superficie muraria, che ritmano la partizione della facciata. In entrambe le parti piene vi sono delle fasce intonacate a profilo lineare in corrispondenza della cornice superiore e inferiore delle aperture del primo e del secondo piano, il pianterreno è invece segnato dalla presenza di un finto bugnato a fasce orizzontali.

L'attuale ampio parco pertinenziale è rimasto pressoché invariato nel tempo e la documentazione disponibile conferma che dal momento della fondazione del complesso architettonico l'intera area verde è sempre stata considerata come area di "pertinenza" a destinazione agricola e prato.

Tuttavia sul sedime dell'area si sono stratificati, in tempi abbastanza recenti, dei fabbricati e una serie di blocchi edilizi ad uso pubblico che hanno parzialmente alterato l'omogeneità dell'area, anche con la creazione di un'area destinata a "campo da gioco".

Il valore storico dell'area verde è pertanto assodato e riconducibile, in parte, ad una stretta pertinenzialità con il complesso architettonico originario in quanto tale porzione è integra nei suoi rapporti con gli edifici di pregio e perfettamente correlata al compendio architettonico originario.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che parte del complesso di "Villa Marcato-Ancilotto e parco pertinenziale", presenti l'interesse storico-artistico particolarmente importante previsto dall'art. 10, comma 3, del D.lgs. 42/2004.



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

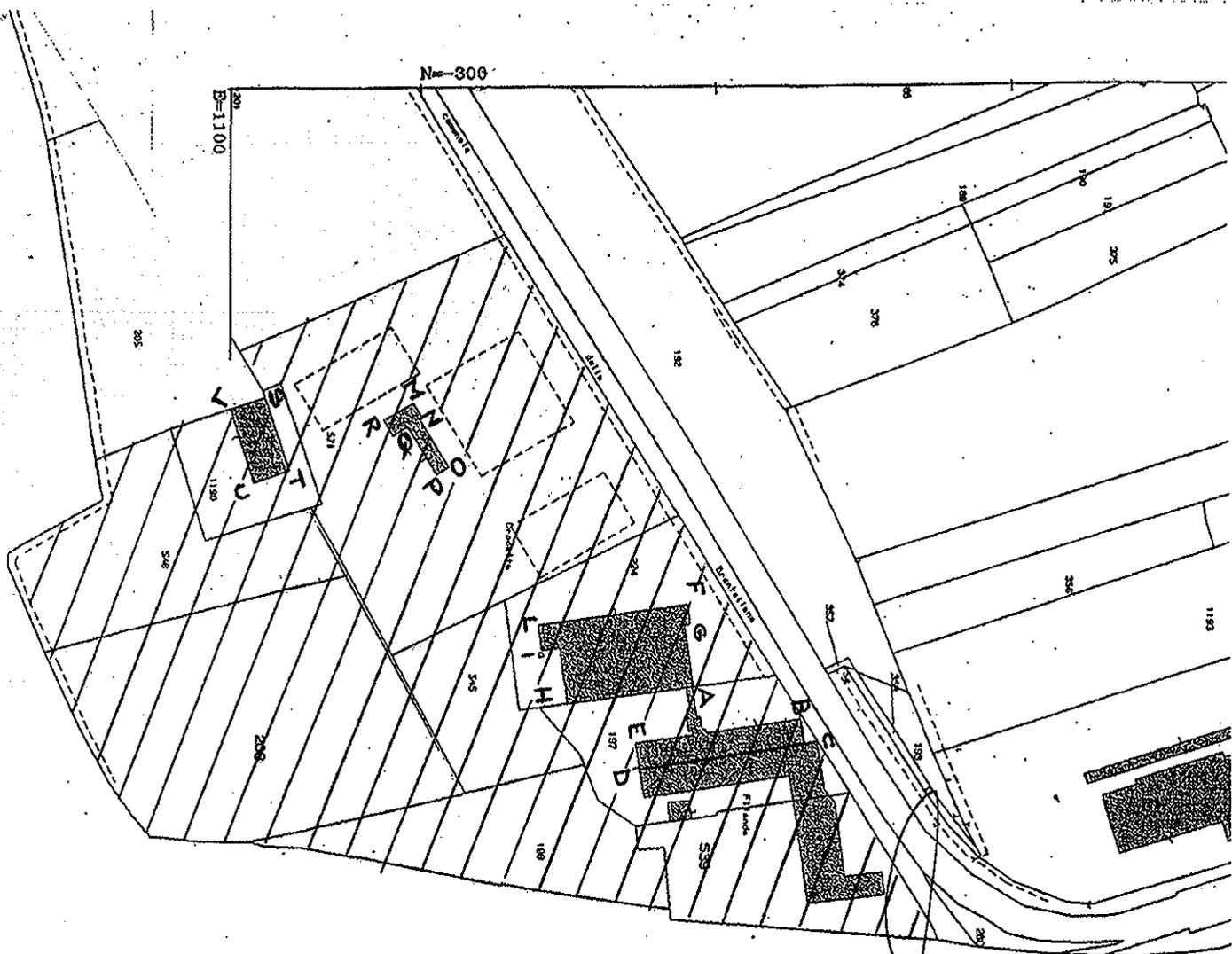
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNA)



Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

SF / EL_crocetta del montello villa ancilotto e parco





IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



7-Ott-2011
P. n. T9541

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri.

10-Ott-2011
Prot. n. T14

Modificata per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CROCETTA DEL MONTELLIO (TV)

"Villa Marcato-Ancilotto e Parco pertinenziale"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari